

con lui; ma li homeni di guera è reslati. Scrive, mandar *lettere di Roverè, di 6 con avisi*. Item, Carlo Scozese, era con dito Saxadello, è venuto dicendo Pamphilo Bentivoy zenero dil prefato Saxadello vol restar con la Signoria nostra, et haverà homeni d'arme 20 de dita compagnia con lui. Item, scriveno, il Capitano dil Lago è zonto, et parlato insieme, questa matina si parteno con Malatesta Bajon et Zuan di Naldo, et Marco di Napoli contestabele, per andar a veder li passi et far le provision li parerano.

*Di Roverè di Trento, di 4.* Come a dì 6 a Trento si farà la monstra di fanti 8000, et verano per la via di la montagna di Brentonega, e zonzaranno in lago di Garda. Si dice la Signoria li darà il passo, e li lasserà passar per la Riviera.

*Di Ruigo, di sier Francesco Foscari podestà e capitano, di 7.* Scrive zerca alcuni homeni d'arme di Zuan di Saxadello tornati, nominati in le lettere, dicono voler star con Pamphilo Bentivoy, qual è restato e vol servir la Signoria nostra.

*Di rectori di Verona, di 6, hore 24.* Come à ricevuto nostre, li laudamo a retenir quel messo di Trento etc. et cussi li farano la risposta. Ozi parti il signor Malatesta Bajon con il Capitano dil Lago, e Zuan di Naldo e Marco di Napoli, ai qual hanno dato ordine a veder di meter su le arme li comuni dil dito lago di Garda contra diti fanti alemani. Scriveno, loro harano poche forze a devedar i non passino prima. Batista Corso dice doman sarà qui li soi fanti. Cristoforo di Vechii è a Lignago, li hanno scritto vegni subito. Scrive, si mandi danari per pagar li fanti continue zonzeno. Il ducha di Urbin li hanno ditto esser venuto a lui uno Zentil da la Orda soto Augubio, era in Zenoa con 30 fanti, li è stà dato licentia non achadendo più a Zenoa, li qual fanti è rimasti a Tortona, et volendo tuorli la Signoria, li farà venir in pochi dì; per tanto la Signoria ordeni quanto li habbi a risponder.

114 *De li diti, di 7, hore 19.* Come à ricevuto nostre di eri hore 17, col Senato, di la risposta hanno a far in loro nome al reverendo episcopo di Trento zercha dar il passo a li fanti, et il suo messo partì. La hanno mandata per corier apostata, e datoli ordine vengi ben instruto di dicti fanti. Mandano una relation di uno partì eri a terza dil campo dil signor Prospero, alozato su la riva di la Lenza. Dice come era voce le 400 lanze ispane, che vien, erano zonte a Bologna, e li fanti 2500 a Rimano, et che loro davano fama esser fanti 10 milia con boche 16 di artelaria, 8 grosse et 8 più piccole, et do . . . , ch'è con li sguizari. Dice, eri matina zonse li in campo il

marchese di Mantoa con questo ordine, prima li cavali lizieri n. 300, fanti 900, homeni d'arme 44, licet siano 290 contadi per lui, ne li qual sono per la mità famigli da coraza, et 60 di la compagnia di conte Bartolameo di Villachiera, et 4 boche di artelaria di campo. E come il signor Prospero con quelli signori li vene contra per uno miglio, facendoli grande honor. Et che Zuan di Saxadello si aspetava li in campo. Et haveano da cara 60 con loro di monitione. Dice, Luni passato sotto Parma fo scaramuzato. Dice, nel venir, passò per Mantoa, dove si feva gran vardie a le porte.

*Di sier Polo Nani capitano di Bergamo, date a Verolagisa, a dì 7 hore 21.* Come à auto il Governador lettere di Milan di l'armar sguizari 5400 e fato la monstra nel zardin. Dicono voler combater contra i lanzinech di la Cesarea Maestà. Et come la dieta fata a Lucerna è risolta voler esser con il re Cristianissimo contra *quoscumque*, e aver licentato li oratori dil Papa e di l'Imperador. Scrive, diti sguizari verano a Lodi. Lui manderà uno a vederli e contarli, et par Lutrech habbi ditto vol mandarli a li passi contra li fanti prediti cesarei. Et par a Milan si dice la Signoria li lasserà passar. Zercha li valesani, dice il Governador, bisogna si mandi uno homo a farli la monstra a Monza, e darli un ducato per uno; il resto di la paga se li darà zonti sarano qui in campo. Questi voleno 10 per 100 di mancho; hanno raines 4 1/2 per uno e certi corsaleti, non sa si vanno a conto di le so' page. Però si mandi li danari. Scrive, ozi è zonto di qui Antonio di Castello con l'artelarie per campo, condute di Brexa. Li fanti dieno venir, quali è fati per li contestabeli è in Verona, il Governador voria che li fosse mandati di quelli li 115 sono in gratia, e non di quelli che li sono exosi, e voria Marco di Napoli, Macon di Corezo, el Vaylà e il Fra . . . da Pavia. Scrive, da Milan si ha, Lutrech ha auto a grato li 200 cavali lizieri se li concede.

*Dil dito, di 7, hore 23.* Scrive colui auti col Governador, qual manda uno homo a la Signoria nostra, perchè par Lutrech voy mandar li sguizari a devedar li fanti todeschi non passino; però chi li niega, dirà la Signoria vol i passi e lui non vol risponder senza ordine nostro, et bisognerà con loro 400 lanze et 400 cavali lizieri, et 6 pezi di artellarie, et cussi le cose dil veronese sarano asegurate. Scrive, è bon acetar il partido di far venir sguizari. Quel homo manda è nominato Zorzi Sturion, stato in Parma, et eri si partì et vene dal Governador.

*Di l'obsequentissimo servitor Teodoro Triulzi, date a Verolagisa, a dì 6.* Come ha ricevuto